

Piattaforma di Acquisizione dei dati sui Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Guida alla compilazione dei moduli

Enti Pubblici Economici, Società in controllo pubblico e Enti di diritto privato.

Versione 2.2

11 dicembre 2020

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	3
1.1	SCOPO DEL DOCUMENTO.....	4
1.2	A CHI È INDIRIZZATO.....	4
2	IL SISTEMA DI ACQUISIZIONE.....	4
2.1	TIPOLOGIA ORGANIZZAZIONE	5
2.2	LE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE.....	5
2.3	IL PROCESSO DI ACQUISIZIONE.....	6
3	MODULO ANAGRAFICA.....	7
3.1	ANAGRAFICA	7
3.2	ANAGRAFICA RPCT	7
3.3	COMPETENZE RPCT.....	7
4	MODULO PIANO TRIENNALE.....	7
4.1	SEZIONE A - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	8
4.2	SEZIONE B - PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT	8
4.3	SEZIONE C - SISTEMA DI GOVERNANCE	9
4.4	SEZIONE D - SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	9
4.5	SEZIONE E - COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	10
4.6	SEZIONE F - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	10
4.7	SEZIONE G - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	10
4.8	SEZIONE H - VALUTAZIONE DEL RISCHIO	12
4.9	SEZIONE I - TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI	12
4.10	SEZIONE L - TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE	13
4.11	TRASPARENZA.....	14
5	MODULO MONITORAGGIO ATTUAZIONE	15
5.1	MONITORAGGIO MISURE GENERALI	15
5.2	MONITORAGGIO MISURE SPECIFICHE.....	17
5.3	MONITORAGGIO DATI GENERALI	19
6	LA RELAZIONE ANNUALE.....	21

1 Introduzione

In base alla legge n. 190 del 2012 e ss.mm. (si veda in particolare l'art. 1, comma 2 bis), nonché alla Delibera ANAC n. 1134/2017, le società in controllo pubblico (art. 2 bis, comma 2, lett. b) del D.lgs. n. 33/2013), gli enti pubblici economici (art. 2 bis, comma 2, lett. a) del D.lgs. n. 33/2013) e gli altri enti di diritto privato sottoposti all'ambito di applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione (art. 2 bis, comma 2, lett. c) del D.lgs. n. 33/2013) sono tenuti ad adottare un documento unitario che tiene luogo del Piano di Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche PTPCT), ovvero integrare con misure di prevenzione della corruzione, in una sezione autonoma ed identificabile del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001 (di seguito anche MOG). Tali documenti devono essere tempestivamente pubblicati sul sito web.

In questo quadro normativo, tra i compiti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito, ANAC), vi è quello di verificare e monitorare l'attuazione della normativa sulla prevenzione della corruzione da parte dei soggetti chiamati ad adempiervi, con particolare riferimento – in questa sede – all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione elaborate dalle società in controllo pubblico, dagli enti pubblici economici e dagli enti di diritto privato nell'ambito dei documenti autonomi che tengono luogo del PTPCT ovvero delle sezioni apposite ed identificabili del MOG.

In questi anni, tale attività si è esplicata non solo attraverso la cosiddetta vigilanza, ma anche attraverso un'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione elaborate dalle società in controllo pubblico, dagli enti pubblici economici e dagli enti di diritto privato sopra citati, con il fine ultimo di analizzare la qualità delle stesse e la congruità di tali documenti rispetto alle indicazioni fornite dall'Autorità nei vigenti Piani Nazionali Anticorruzione e nella Delibera n. 1134/2017 avente ad oggetto le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*. Sono state oggetto di analisi anche le principali criticità relative all'attuazione della normativa, al fine di poter valutare l'opportunità di eventuali correttivi.

È evidente che, tale modalità organizzativa, pur avendo l'indubbio vantaggio dell'indipendenza e obiettività della valutazione, ha avuto il grande svantaggio di non riuscire a valutare tutti i soggetti tenuti all'adozione della normativa.

Il sistema di acquisizione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione si innesta in questo quadro con l'obiettivo di raccogliere, in maniera sistematica, le informazioni che riguardano la definizione della pianificazione, la programmazione delle misure e l'attuazione delle stesse. Attraverso l'acquisizione di tali dati e informazioni, l'Autorità ha la possibilità di ottenere un *feedback* completo sullo stato dell'arte dell'attuazione della norma da parte di tutti i comparti, al fine di conoscerne le criticità e, quindi, migliorare costantemente il supporto alle società in controllo pubblico, agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato.

La compilazione del sistema, tuttavia, comporta una serie di vantaggi anche per le società/enti. In particolare, consente una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione dei documenti autonomi che tengono luogo del PTPCT ovvero delle sezioni apposite ed identificabili del MOG.

Il sistema, infatti, è stato costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici – attualmente vigenti – contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). A tal proposito, si evidenzia che il sistema è stato aggiornato alla luce delle modifiche metodologiche proposte nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che, sostituendo i precedenti PNA, è divenuto l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT.

La compilazione, anno dopo anno, consentirà al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza delle società in controllo pubblico, degli enti pubblici economici e degli enti di diritto privato di conoscere i progressi delle misure di prevenzione della corruzione in funzione dei summenzionati requisiti metodologici e, in caso di

subentro nel ruolo, di conoscere gli sviluppi delle misure adottate negli anni precedenti. Inoltre, può costituire uno strumento di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Da ultimo, la compilazione del sistema consente la produzione della relazione annuale ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012.

La presente guida è, pertanto, valida per la compilazione del sistema informativo, ai fini dell'inserimento delle informazioni relative alle misure di prevenzione della corruzione 2020-2022 ed in funzione delle indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2019 e nella Delibera ANAC n. 1134/2017.

1.1 Scopo del documento

L'acquisizione delle informazioni che riguardano la definizione delle misure di prevenzione della corruzione elaborate dalle società in controllo pubblico, dagli enti pubblici economici o dagli enti di diritto privato, la programmazione delle misure in esso contenute e la loro attuazione sarà possibile attraverso la compilazione dei moduli accessibili tramite una specifica piattaforma online.

Lo scopo del presente documento è, dunque, quello di fornire una guida agli RPCT nella compilazione di tali moduli.

1.2 A chi è indirizzato

Il documento è indirizzato alle seguenti figure delle Società in controllo pubblico, degli Enti pubblici economici e degli altri Enti di diritto privato sottoposti alla disciplina:

- Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- Referenti e/o le figure individuate dal RPCT (anche se non referenti);

2 Il sistema di acquisizione.

Il sistema di acquisizione delle misure di prevenzione della corruzione elaborate dalle società in controllo pubblico, dagli enti pubblici economici o dagli enti di diritto privato è un'applicazione Web accessibile al seguente link: <https://servizi.anticorruzione.it/ptpc>

Per l'accesso al sistema è necessario essere in possesso delle credenziali (Nome utente e password) rilasciate dall'Autorità. Il sistema consente l'accesso ai seguenti due profili:

1. RPCT
2. Assistente RPCT

Il profilo Assistente RPCT è stato introdotto specificatamente per questo sistema informatico e non deve necessariamente corrispondere al Referente RPCT. La funzione dell'Assistente RPCT è semplicemente quella di aiutare, senza sostituirlo, il RPCT, nella compilazione dei moduli.

Per la registrazione ed attivazione dei profili presso il sistema informatico dell'Autorità deve farsi riferimento alle procedure descritte sul sito istituzionale dell'Autorità al seguente link:

https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/_RegistrazioneProfilazioneU

Per la guida all'uso del sistema informatico PTPCT si può fare riferimento al presente Manuale Utente, scaricabile dal sito dell'Autorità.

2.1 Tipologia organizzazione

All'esito della registrazione e della profilazione del soggetto compilatore (RPCT o Assistente RPCT), sarà possibile accedere al sistema di compilazione del modulo Anagrafica.

Al momento del primo accesso, il sistema richiede di selezionare la tipologia di organizzazione tra le seguenti:

1. Pubblica Amministrazione di cui all'art. 1 comma 2 D.lgs. n.165/2001
2. Ordine Professionale
3. Autorità di Sistema Portuale
4. Autorità Amministrativa Indipendente
5. Ente pubblico economico ai sensi dell'art. 2 bis, comma 2, lett. a), del D. lgs. n. 33/2013;
6. Società in controllo pubblico ai sensi dell'art. 2 bis, comma 2, lett. b), del D. lgs. n. 33/2013.
7. Ente di diritto privato ai sensi dell'art. 2 bis, comma 2, lett. c), del D. lgs. n. 33/2013.

Selezionando una delle ultime tre opzioni "Ente pubblico economico", "Società in controllo pubblico" o "Ente di diritto privato" l'utente è indirizzato verso la compilazione di un distinto modulo, che è stato elaborato tenendo conto delle specificità relative all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione ai soggetti privati.

Nel caso in cui si ritiene che l'opzione corretta sia una delle prime quattro, ovvero l'organizzazione è riconducibile ad una Pubblica Amministrazione, Ordine Professionale, Autorità Amministrativa Indipendente o Autorità di sistema portuale, allora si suggerisce di utilizzare la specifica "Guida alla Compilazione dei moduli per le Pubbliche Amministrazioni, Ordini Professionali, Autorità di sistema portuale e Autorità amministrative indipendenti" disponibile sul sito della Piattaforma.

I due distinti moduli presentano la medesima struttura organizzativa ed articolazione in sezioni e sotto-sezioni ma la presente guida fornisce un utile supporto per una corretta compilazione del modulo relativo alle società in controllo pubblico, agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato di cui alla lett. c) dell'art 2bis, co 2, dando evidenza dei più rilevanti adattamenti nominalistici e di merito che sono stati apportati per detti enti in alcune sezioni o sotto-sezioni dello stesso.

Si evidenzia, inoltre, che nella versione della Piattaforma relativa alle società in controllo pubblico, agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato (oggetto della presente Guida), laddove si ritrovino, per esigenze meramente tecniche, riferimenti al PTPCT (ad esempio nelle denominazioni delle sezioni e sotto-sezioni dei moduli), gli stessi devono essere intesi come riferiti al documento unitario che tiene luogo del PTPCT (che, peraltro, può assumere anche la denominazione di PTPCT), ovvero all'autonoma ed identificabile sezione del MOG

Vale la pena precisare che occorre prestare attenzione alla selezione della tipologia di organizzazione, in quanto successivamente non è possibile modificare l'opzione scelta, a meno di cancellare tutti i dati inseriti.

2.2 Le modalità di acquisizione

Il sistema è concepito per rilevare, in maniera semplice, le informazioni riguardanti le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza elaborate dalle società in controllo pubblico, o dagli enti pubblici economici o dagli enti di diritto privato tenuti e l'attuazione di detti strumenti.

Per questa ragione, si è scelto di sviluppare le domande in modo tale da non porre il compilatore (se non in alcuni specifici casi) nelle condizioni di effettuare un'autovalutazione, ma di evidenziare gli aspetti delle misure di prevenzione della corruzione elaborate, corrispondenti alle indicazioni metodologiche fornite dall'Autorità nel PNA 2019 e nei relativi allegati, nonché nella Delibera ANAC n. 1134/2017, aventi ad oggetto la messa in atto del processo di gestione del rischio.

La logica dello sviluppo si è basata, dunque, sulla costruzione di domande la cui risposta è quasi sempre SI/NO. Ogni sezione è accompagnata da una spiegazione generale sul contenuto della stessa, tramite un "help contestuale" accessibile puntando il mouse nella casella contenente la icona "i" di "informazioni", così come per alcune domande ritenute particolarmente complesse.

Sono previste, inoltre, una pluralità di domande, che possono essere tematiche o di approfondimento, che si attivano attraverso dei filtri (in base alla risposta ad alcune domande, potranno essere richiesti alcuni approfondimenti specifici, tra cui, ad es., la richiesta di motivazione della risposta ad una determinata domanda, etc.).

Infine, in funzione di semplificazione e di gradualità della compilazione, il sistema si compone di una pluralità di campi "obbligatori" ed altri "facoltativi", che hanno un livello di complessità differente. Si rammenta che, nonostante alcuni campi non siano obbligatori, questi possono essere utili per funzionalità quali, ad esempio, il monitoraggio sulle misure specifiche di prevenzione della corruzione (come si illustrerà nel prosieguo).

2.3 Il processo di acquisizione

L'acquisizione delle informazioni avviene tramite la somministrazione dei seguenti moduli, articolati in sezioni e sotto-sezioni.

1. *Modulo Anagrafica*
Acquisisce informazioni relative alla società/ente, nonché al RPCT, alla sua formazione e alle sue competenze.
2. *Modulo Piano Triennale*
Acquisisce le informazioni relative alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che possono essere elaborate dalle società in controllo pubblico, dagli enti pubblici economici o dagli enti di diritto privato (di cui all'art. 2bis, co.2, lett. c)) in un documento unitario che tiene luogo del PTPCT ovvero in una sezione apposita e identificabile del MOG.
3. *Modulo Monitoraggio attuazione*
Acquisisce le informazioni relative alle misure di prevenzione della corruzione ed allo stato di attuazione delle stesse.

Il modulo *Anagrafica* deve essere aggiornato a seguito di un cambiamento organizzativo o del RPCT.

A seguito dell'approvazione del Piano Triennale e dopo ogni aggiornamento, il modulo *Piano Triennale* deve essere compilato o aggiornato.

Il modulo *Monitoraggio attuazione* deve essere compilato dopo il modulo Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e prima della Relazione Annuale. Le informazioni inserite nei moduli, infatti, potranno essere utilizzate per la stesura della Relazione Annuale.

Inizialmente il sistema informatico consente la compilazione solo dei moduli *Anagrafica* e *Piano Triennale*, successivamente sarà reso disponibile il modulo *Monitoraggio attuazione* e sarà possibile scaricare il documento sul cui potrà basarsi la Relazione Annuale.

Il presente documento si limita quindi a descrivere i primi due moduli e a fornire una panoramica della struttura del modulo di monitoraggio. La sezione della presente guida avente ad oggetto il modulo *Monitoraggio attuazione* verrà integrata con ulteriori informazioni di dettaglio quando il detto modulo sarà reso disponibile.

3 Modulo Anagrafica

Si tratta del primo modulo che dovrà essere compilato e che si articola nelle seguenti sezioni:

- A. Anagrafica società/ente
- B. Anagrafica RPCT
- C. Competenze RPCT

3.1 Anagrafica

La sezione Anagrafica è funzionale all'acquisizione di alcune informazioni relative alla società in controllo pubblico, all'ente pubblico economico o all'ente di diritto privato per i quali si compilano i moduli. Alcune informazioni sono già acquisite in fase di registrazione del RPCT nel sistema di identificazione dell'Autorità e dunque, alcuni campi risultano già pre-compilati e non modificabili.

Il compilatore sarà chiamato ad individuare, tra gli altri, il Settore di Attività ATECO, la Regione di appartenenza, e, nel caso delle società in controllo, la denominazione e la tipologia dell'Ente/i Partecipante/i, nonché la/e quota/e di partecipazione/i da esso detenuta nella società.

Sarà, inoltre, richiesto di indicare l'eventuale appartenenza ad un gruppo societario. In tale evenienza, la società capogruppo, infatti, può adottare, all'interno delle proprie misure, anche quelle di prevenzione della corruzione per le società di ridotte dimensioni facenti parte del gruppo. In tal caso, il RPCT della capogruppo è responsabile per l'attuazione delle dette misure, ma ciascuna società del gruppo deve nominare all'interno della propria organizzazione un referente del RPCT della capogruppo (cfr. Delibera ANAC n. 1134/2017, p. 34).

Con riguardo agli enti di diritto privato (oggetto della guida), il compilatore sarà chiamato ad individuare la denominazione e la tipologia delle Pubbliche Amministrazioni che hanno finanziato in modo maggioritario le attività, nonché di quelle che hanno designato i componenti dell'organo di amministrazione e/o di indirizzo.

3.2 Anagrafica RPCT

La sezione Anagrafica RPCT è funzionale all'acquisizione di alcune informazioni relative al RPCT in carica. Anche in questo caso, alcune informazioni sono già acquisite in fase di registrazione del RPCT nel sistema di identificazione dell'Autorità. Tra le principali domande, il RPCT è chiamato a compilare alcuni campi relativi alla propria Qualifica (es. Dirigente I o II fascia), alla Posizione occupata al momento della Compilazione (es. Direttore della Direzione Generale per le Risorse Umane), alla data di inizio dell'incarico in qualità di Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

3.3 Competenze RPCT

L'ultima sezione dell'Anagrafica è funzionale all'acquisizione di alcune informazioni relative alle competenze del RPCT in carica, conseguite mediante formazione universitaria, post universitaria, nonché esperienze maturate durante la propria carriera lavorativa. Anche in questo caso, la compilazione avviene tramite menu pre-impostati e selezione del campo pertinente. Nel caso in cui nessuna delle categorie proposte risulti in linea con le caratteristiche e competenze del compilatore, è possibile integrare i campi selezionando l'apposito tasto "Altro" e specificare, quindi, manualmente la nuova categoria.

4 Modulo Piano Triennale

Il secondo modulo è articolato nelle seguenti sezioni:

- A. Informazioni di carattere generale;
- B. Processo di redazione e approvazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute in un apposito documento che tiene luogo del PTPCT ovvero in una sezione apposita ed identificabile del MOG;
- C. Sistema di governance;
- D. Sistema di monitoraggio;
- E. Coordinamento con gli strumenti di programmazione;
- F. Analisi del contesto esterno;
- G. Analisi del contesto interno;
- H. Valutazione del rischio;
- I. Trattamento del rischio: previsione delle misure generali;
- L. Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche;
- M. Sezione trasparenza.

Il modulo dovrà essere compilato ogni anno, successivamente all'approvazione delle misure di prevenzione della corruzione (contenute in un apposito documento che tiene luogo del PTPCT ovvero in una sezione apposita ed identificabile del MOG); le risposte dovranno, dunque, essere date in relazione ai contenuti delle misure appena approvate.

Per ognuna delle sezioni sopra elencate, si forniscono di seguito alcune precisazioni utili per la compilazione.

4.1 Sezione A - Informazioni di carattere generale

Nella sezione denominata "Informazioni di carattere generale" è presente una sola domanda, che è volta all'acquisizione di informazioni relative alla adozione e/o pubblicazione di precedenti edizioni (2017-2019, 2018-2020 e 2019-2021) delle misure di prevenzione della corruzione.

È inoltre richiesto di indicare se, malgrado non fosse obbligatorio, siano state adottate edizioni delle misure precedenti all'anno 2016. Si rammenta che la data del primo adeguamento, per le società o per gli enti, alla disciplina di prevenzione della corruzione era stata fissata al 31 gennaio 2016.

Questo gruppo di domande, tuttavia, è proposto solo per il primo anno di compilazione del modulo. Il sistema, infatti, acquisita l'informazione e la memorizza per le annualità successive.

4.2 Sezione B - Processo di redazione e approvazione del PTPCT

Risulta di fondamentale importanza per la definizione di misure di prevenzione della corruzione di buona qualità il coinvolgimento dell'organo di indirizzo e il suo *commitment* nella definizione e messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione, così come il coinvolgimento e la partecipazione degli *stakeholder* interni ed esterni (oggetto, in entrambi i casi, di diversi approfondimenti all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione).

Per questa ragione, le domande della sezione "processo di redazione e approvazione del PTPCT" sono orientate alla comprensione delle modalità di coinvolgimento dell'Organo di Indirizzo e delle modalità di coinvolgimento (laddove ci siano state) degli *stakeholder*.

Per rispondere alle domande, sarà sufficiente selezionare "SI" o "NO". Per esempio nel caso della domanda "Il documento unitario che tiene luogo del PTPCT o la sezione apposita ed identificabile del MOG è stato approvato attraverso un coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo in una o più fasi della redazione dello stesso" si risponderà "SI" in caso di coinvolgimento "attivo" - inteso come interlocuzione e condivisione degli obiettivi delle misure - mentre si risponderà "NO" se l'Organo di Indirizzo ha provveduto alla sola approvazione formale.

Sarà possibile effettuare, tramite appositi campi note, alcuni ulteriori approfondimenti (es. precisare le modalità di coinvolgimento dell'Organo di Indirizzo, laddove non corrisponda alle categorie già proposte dal sistema). Si tratta, comunque, di approfondimenti di natura "facoltativa".

Per approfondimenti sulle modalità di coinvolgimento dell'Organo di Indirizzo e degli *stakeholders* si veda il PNA 2019, parte II, par. 4.

4.3 Sezione C - Sistema di governance

Anche il coinvolgimento, a vario titolo, di tutta la struttura organizzativa nel processo di redazione delle misure di prevenzione della corruzione è una variabile di fondamentale importanza per la definizione di una pianificazione di qualità e di una strategia di prevenzione della corruzione condivisa.

Le domande della sezione, dunque, riguardano le modalità di coinvolgimento degli attori nel processo di redazione e approvazione delle misure, con particolare riferimento alle seguenti categorie:

- ruolo del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e modalità di esercizio dello stesso (in ordine ai quali si vedano il PNA 2019, parte IV e l'Allegato 3, nonché la Delibera ANAC n. 1134/2017);
- Referenti -laddove nominati – loro numero e funzioni (si rinvia al PNA 2019, parte IV, par. 3). Con specifico riguardo ai referenti, in caso di appartenenza delle società ad un gruppo societario, la compilazione del campo relativo al numero dei referenti nominati, dovrà tenere conto tanto dei referenti del RPCT della società capogruppo nominati dalle società di ridotte dimensioni, quanto di tutti gli altri referenti del RPCT (cfr. Delibera ANAC n. 1134/2017, p. 34);
- Ruolo dei Responsabili di Unità Organizzativa (Dirigenti e/o Posizioni Organizzative) e modalità di supporto al RPCT per la messa in atto delle attività in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (si vedano, a tal proposito, le indicazioni del PNA 2019, parte IV, nonché della Delibera ANAC n. 840/2018).

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta (es. alla domanda "Indicare se i poteri di interlocuzione e controllo del RPCT sono identificati e definiti nelle misure di prevenzione della corruzione contenute in un apposito documento che tiene luogo del PTPCT ovvero in una sezione apposita ed identificabile del MOG" si può rispondere "SI" o "NO");
- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce a lato (freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove si richiede di inserire il numero di soggetti nominati e/o afferenti ad una struttura (es. "Indicare il numero di Referenti nominati" occorre digitare il numero);
- Compilare il campo note (laddove richiesto, in via facoltativa), nei casi in cui si richiedano precisazioni (es. nel caso in cui i Referenti nominati non siano né Dirigenti, né Funzionari, si può – facoltativamente – indicare la posizione dei Referenti nominati).

4.4 Sezione D - Sistema di monitoraggio

La progettazione e l'implementazione di un buon sistema di monitoraggio è un elemento che può influire sull'efficacia complessiva delle misure di prevenzione della corruzione. Esso, dunque, deve essere adeguatamente impostato e tali elementi devono essere esplicitati all'interno delle misure (si vedano il PNA 2019, parte II, par. 3, nonché il par. 6 dell'Allegato 1 al PNA 2019).

Le domande della sezione, dunque, sono volte ad analizzare le modalità di progettazione ed implementazione del Sistema di Monitoraggio sull'attuazione delle misure.

Si precisa che si dovrà rispondere a tutte le domande della presente sezione selezionando "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta. Per esempio, alla domanda "Indicare se è stato pianificato e/o previsto un sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione" si risponderà "SI" qualora il sistema di monitoraggio sia previsto e/o pianificato all'interno del documento unitario che tiene luogo del PTCP o della sezione apposita del MOG, si risponderà "NO" laddove esso non sia stato pianificato e/o previsto.

4.5 Sezione E - Coordinamento con gli strumenti di programmazione

Si evidenzia l'opportunità dell'eventuale coordinamento tra le misure di prevenzione della corruzione e gli strumenti di programmazione, eventualmente adottati dalla società o dall'ente (quali, ad esempio, il Piano della Performance ovvero altro strumento analogo).

Di tali obiettivi deve essere dato riscontro sia nelle misure di prevenzione della corruzione elaborate che nei documenti di programmazione strategico-gestionale della società/ente.

Sul punto, si rinvia alle indicazioni fornite dall'Autorità nel PNA 2019, parte II, par. 8

Come nella sezione precedente, si dovrà rispondere a tutte le domande della presente sezione selezionando "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta.

4.6 Sezione F - Analisi del contesto esterno

A partire dalla sezione relativa all'analisi del contesto esterno si entra nel merito delle modalità attraverso cui la società o l'ente ha svolto il processo di gestione del rischio, in relazione alle indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2019, nell'Allegato 1 al PNA 2019, par. 3, sotto par. 3.1, nonché nella Delibera ANAC n. 1134/2017.

In particolare, le domande contenute all'interno della sezione in esame riguardano le modalità di realizzazione dell'analisi del contesto esterno, attraverso l'esplicitazione delle fonti e le tipologie di dati utilizzati e delle modalità di utilizzo degli stessi nel processo di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare "SI" o "NO". Ad esempio, alla domanda "Indicare se è stata realizzata l'analisi del contesto esterno e se è contenuta nel documento unitario che tiene luogo del PTPCT o nella sezione apposita ed identificabile del MOG" si potrà rispondere "SI", nel caso in cui l'analisi del contesto esterno sia stata realizzata e rappresentata all'interno delle misure, oppure "NO", qualora essa non sia stata realizzata e rappresentata all'interno delle misure;
- Compilare il campo note (laddove richiesto, in via facoltativa), nei casi in cui si richiedano precisazioni. Ad esempio, nel caso in cui si risponda "NO" alla domanda in cui si chiede se nelle misure è stata data evidenza dell'impatto dei dati analizzati sul rischio di corruzione, si potranno – facoltativamente – indicare le motivazioni del mancato inserimento di tali evidenze.

Per approfondire le modalità di realizzazione dell'analisi del contesto esterno si rinvia al par. 3 dell'Allegato 1 al PNA 2019.

4.7 Sezione G - Analisi del contesto interno

Le domande della sezione riguardano le modalità di realizzazione dell'Analisi del Contesto Interno e della sua rappresentazione all'interno delle misure di prevenzione della corruzione, con riferimento sia ai dati relativi al contesto organizzativo di riferimento, che alla mappatura dei processi realizzata dalla società o dall'ente.

Per tale ragione, quindi, la sezione relativa all'analisi del contesto interno è suddivisa in due parti:

- Dati organizzativi: in questa sezione l'obiettivo è quello di indagare le dinamiche organizzative interne che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo. Le domande ivi contenute fanno, dunque, riferimento alle tipologie di dati organizzativi presi in considerazione e illustrati nelle misure di prevenzione della corruzione elaborate (si rinvia al PNA 2019, nonché al par. 3, sotto par. 3.2 dell'Allegato 1 al PNA 2019).

- Mappatura dei processi: questa sezione è volta ad indagare se la società/ente ha provveduto a realizzare la mappatura dei processi, nonché le sue modalità di realizzazione e rappresentazione all'interno delle misure di prevenzione della corruzione. Se la società/ente ha realizzato la mappatura dei processi, si dovrà procedere, per ciascuna delle aree di rischio presenti nel sistema, all'indicazione del numero di processi mappati (per semplificare l'analisi, in questa fase si intenderà realizzata la mappatura anche solo in presenza di un mero elenco di processi per una o più aree di rischio); laddove è stata realizzata la mappatura dei processi, si dovrà indicare su quali elementi di dettaglio è stata focalizzata la loro descrizione (input/output, attività, responsabili). Il sistema informativo contiene già un elenco di aree di rischio generali e alcune aree specifiche. Nel caso (auspicabile) in cui l'elenco delle aree di rischio (generali e specifiche) censite nel sistema non sia esaustivo di tutte le aree analizzate dalla società/ente, esso dà la possibilità, tramite un apposito tasto "aggiungi", di inserire nuove aree di rischio per le quali sono stati mappati i processi.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare "SI" o "NO";
- Selezionare "SI (completa)", "SI (parziale)" o "NO". Ad esempio, alla domanda "Indicare se è stata realizzata la mappatura dei processi" si può rispondere:
 - "SI (completa)", nel caso in cui la società/ente abbia realizzato la mappatura di tutti i processi, descrivendoli opportunamente;
 - "SI (parziale)", nel caso in cui la società/ente abbia realizzato solo parzialmente la mappatura dei processi (ad es., individuazione solo di un elenco di processi, anche se comprensivo di tutta l'attività dalla società o ente; individuazione e descrizione solo di alcuni processi selezionati dalla società/ente; oppure, ancora, individuazione solo di un elenco di aree di rischio senza alcun elenco di processi e/o loro descrizione);
 - "NO", nel caso non sia presente la mappatura dei processi della società/ente.
- Selezionare (tramite "spunta") le aree di rischio per cui si è realizzata la mappatura dei processi. Nel caso in cui non sia stata realizzata una vera e propria mappatura (recante la descrizione di input/output, attività e responsabili dei processi individuati), ma si sia proceduto anche solo alla definizione di un elenco di processi per una o più di aree di rischio, si dovranno comunque selezionare tutte le aree di rischio per cui si è proposto anche solo un elenco di processi.
- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce a lato (freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove si richiede di inserire il numero di processi mappati per tutte le aree di rischio selezionate. Ad esempio, se si è selezionata l'area di rischio "Acquisizione e gestione del personale", il sistema chiederà il numero di processi mappati (intendendo, in questa sede, per "mappati" anche i processi elencati e non descritti). Occorre, dunque, digitare il numero dei processi censiti per l'area in esame utilizzando le apposite frecce presenti al lato destro;
- Selezionare, tramite apposito menu di scelta, il livello di dettaglio della mappatura dei processi. Questo campo si apre se si digita un numero di processi superiore ad 1. In tal caso, il sistema mostra alcune domande volte ad indagare il livello di dettaglio della mappatura dei processi. Per ciascun elemento di dettaglio ("Input/Output", "Attività", "Responsabili") occorre indicare se esso è presente "Su tutti i processi", "Solo su alcuni processi" o "Su nessun processo";
- Aggiungere nuove aree di rischio qualora, esaurite le aree di rischio "generali" e, laddove presenti, le aree di rischio "specifiche", il documento che tiene luogo del PTPCT ovvero la sezione apposita del MOG contenga ulteriori aree di rischio non censite dal sistema.

Si precisa che:

- i principali riferimenti sulle modalità di realizzazione della mappatura dei processi, sono contenuti nel par. 3, sotto par. 3.2 dell'Allegato 1 al PNA 2019;
- la distinzione tra aree di rischio generali e specifiche è riportata a pag. 17 dell'Allegato 1 al PNA 2019, pag. 17 e, in particolare alla tabella 3;

- a partire dall'Aggiornamento 2015 al PNA, l'Autorità ha previsto diverse esemplificazioni di aree specifiche per alcuni comparti e argomenti (tra cui, a titolo esemplificativo: i Contratti Pubblici, la Sanità etc.).

4.8 Sezione H - Valutazione del rischio

Le domande della sezione valutazione del rischio fanno riferimento alla seconda fase della messa in atto del processo di gestione del rischio e riguardano le modalità con cui le società /ente ha proceduto all'identificazione degli eventi rischiosi, all'individuazione delle cause e alla metodologia utilizzata per la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi.

Tale valutazione risulta particolarmente importante; le sue modalità di realizzazione (e, di conseguenza, la qualità delle informazioni che ne derivano), infatti, possono compromettere l'impostazione delle misure di prevenzione, inficiando l'intera strategia di prevenzione della corruzione.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare "SI" o "NO". Ad esempio, alla domanda "Indicare se sono stati identificati gli eventi rischiosi" si può rispondere "SI", nel caso in cui siano stati individuati gli eventi rischiosi, oppure "NO", qualora essi non siano stati individuati;
- Selezionare, tramite apposito menu di scelta, il campo che corrisponde alle caratteristiche delle misure per le quali si procede alla compilazione. Ad esempio, alla domanda "Indicare la metodologia utilizzata per la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi" si deve selezionare la casella corrispondente al metodo utilizzato dalla società/ente per la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi;
- Compilare il campo note (laddove richiesto, in via facoltativa), nei casi in cui si richiedano precisazioni. Ad esempio, se nessun metodo censito dal sistema corrisponde a quello utilizzato dalla società/ente, si può specificare, tramite apposito campo note, quale tipo di metodo la società/ente ha applicato nella valutazione dell'esposizione al rischio dei processi.

Le indicazioni metodologiche relative all'analisi e valutazione del rischio sono contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, par. 4, pagg. 28 e ss.

4.9 Sezione I - Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Il trattamento del rischio rappresenta l'ultima fase del processo di gestione del rischio, momento in cui la società/ente, dopo aver individuato i rischi cui è potenzialmente esposta, identifica, prima, e progetta, poi, le misure organizzative adeguate a prevenirne il verificarsi.

In tal senso, le domande della sezione in esame sono orientate all'acquisizione delle informazioni relative alle modalità di previsione e programmazione delle misure generali (che, allo scopo di semplificare la sezione, sono qui intese come quelle misure definite nella parte III del PNA 2019 e nel par. 5 dell'Allegato 1 al PNA 2019).

Il sistema propone, pertanto, un elenco di misure "generali", le quali dovranno necessariamente essere selezionate. Per ciascuna delle misure proposte in elenco consente di effettuare specifici approfondimenti su ciascuna misura, anche nei casi in cui le stesse non siano state programmate. Occorre precisare che è necessario rispondere alle domande anche nel caso in cui la misura selezionata sia stata già adottata in passato ma ci si propone, per il triennio in corso, di effettuare interventi collegati alla misura che ne consentano la corretta e continua attuazione.

Sono dunque previste nel sistema domande relative alle seguenti misure generali:

- Doveri di Comportamento;
- B.1 Rotazione ordinaria del personale
- B.2 Misure ai sensi della L. n. 97/2001;

- B.3 Rotazione straordinaria del personale;
- Inconferibilità – incompatibilità;
- Whistleblowing;
- Formazione;
- Trasparenza;
- G Divieti post-employment – Pantouflage;
- H Commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna;
- Patti di integrità.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare (tramite “spunta”) tutte le misure generali proposte.
- Selezionare “SI” o “NO” in corrispondenza della caratteristica richiesta. Ad esempio, alla domanda “Indicare se nel documento unitario che tiene luogo del PTPCT o nella sezione apposita del MOG è stata prevista la programmazione della Rotazione Ordinaria del Personale” si può rispondere “SI” o “NO”. Si deve rispondere “SI” anche nel caso in cui la misura “Rotazione Ordinaria del Personale” sia stata già realizzata ma si prevede di realizzare interventi correttivi o ad essa collegati;
- Compilare il campo note, nei casi in cui si richiedano precisazioni. Ad esempio, nel caso in cui si risponda “NO” alla domanda “Indicare se nel documento unitario che tiene luogo del PTPCT o nella sezione apposita del MOG è stata prevista la programmazione della Rotazione Ordinaria del Personale” si deve utilizzare l'apposito campo note in risposta alla successiva domanda “Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa” al fine di effettuare le precisazioni richieste.

4.10 Sezione L - Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Le domande della sezione in esame sono orientate all'acquisizione delle informazioni relative alle modalità di previsione e programmazione delle misure specifiche.

Si rammenta che per misure “specifiche” si intendono quelle misure che *“agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici”*, al contrario delle misure generali che *“intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione”* (tale definizione è contenuta nel paragrafo 5 dell'Allegato 1 al PNA 2019. Si veda anche il PNA 2019, parte III, pag. 35).

Anche in questo caso, come nel precedente, ai fini di una maggiore semplificazione della sezione, sono riportate le principali categorie di misure, così come elencate nel box 11 dell'Allegato 1 al PNA 2019 (pag. 40):

- A. Misure di controllo;
- B. Misure di trasparenza;
- C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- D. Misure di regolamentazione;
- E. Misure di semplificazione;
- F. Misure di formazione;
- G. Misure di rotazione;
- H. Misure di disciplina del conflitto di interessi.

Occorre precisare che, al contrario della sezione precedente, non è obbligatorio selezionare tutte le categorie di misure. Esse devono essere selezionate solo nel caso in cui (nel documento unitario che tiene luogo del PTPCT o nella sezione apposita ed identificabile del MOG) siano state individuate e progettate misure specifiche afferenti alle summenzionate categorie. Tuttavia, si rammenta che, nel caso in cui una o più categorie di misure non vengano

selezionate in questa fase, le stesse saranno escluse dal monitoraggio che verrà effettuato attraverso la compilazione dei Moduli "Monitoraggio attuazione".

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare "SI" o "NO". Ad esempio, alla domanda "Indicare se nel documento unitario che tiene luogo del PTPCT o nella sezione apposita ed identificabile del MOG sono state individuate misure specifiche" si può rispondere "SI" o "NO". *NB: Se si risponde "NO" alla domanda, il sistema non propone tutte le successive domande relative alla programmazione delle misure specifiche. Di conseguenza, nella compilazione del relativo modulo "Monitoraggio attuazione" non si apriranno le domande sul monitoraggio delle misure specifiche, in quanto ogni misura non selezionata in fase di programmazione non sarà rendicontabile in fase di monitoraggio;*
- Selezionare (tramite "spunta") le categorie di misure per le quali sono state programmate misure specifiche. Ad esempio, se si è previsto l'inserimento di alcuni controlli in alcuni processi in risposta a rischi specifici individuati, occorre selezionare la categoria "misure di controllo";
- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce a lato (freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove si richiede di inserire il numero di misure specifiche di controllo. Occorre, dunque, quantificare tutte le misure specifiche individuate e programmate e ricondurre le stesse alle apposite categorie, indicandone, per ciascuna categoria selezionata in precedenza, il numero totale;
- Selezionare (tramite "spunta") per ciascuna categoria di misura selezionata in precedenza, le aree di rischio per le quali sono state previste misure. Ad esempio, laddove è stata selezionata la categoria "Misure di controllo" e digitato il numero 10 (poiché sono state previste 10 misure di controllo), rispetto a questo numero totale (10), occorre indicare per quali aree di rischio - tra quelle selezionate in fase di mappatura dei processi- sono state previste tali misure di controllo (*NB: per semplificare non si farà riferimento ai singoli processi, ma alle aree di rischio cui afferiscono*). Pertanto, date le 10 misure totali di controllo, se sono state individuate e programmate n. 2 misure di controllo per i Processi afferenti all'area di rischio "Acquisizione e gestione del personale", 5 misure di controllo per i Processi afferenti all'area di rischio "Contratti Pubblici" e 3 misure di controllo per i Processi afferenti all'area di rischio "Incarichi e Nomine", in questa fase occorre selezionare queste 3 aree di rischio menzionate (cioè "Acquisizione e progressione del personale", "Contratti Pubblici" e "Incarichi e Nomine" in quanto per i processi afferenti a tali aree sono previste le 10 misure specifiche di controllo); ciò andrà ripetuto per ciascuna categoria di misura selezionata in precedenza;
- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce a lato (freccia sopra per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove si richiede di inserire il numero di misure specifiche di controllo per l'area di rischio selezionata (vedi sopra). La domanda è facoltativa;
- Indicare, tramite apposito campo "aggiungi misura", le singole misure specifiche previste, per la categoria in esame e per l'area di rischio in esame. Riprendendo l'esempio precedente, se si sono individuate e programmate 2 misure di controllo per i Processi afferenti all'area di rischio "Acquisizione e gestione del personale", il sistema offre l'opportunità (facoltativa) di inserire manualmente tutte le misure della categoria in esame (fino a 5 misure per categoria e area). *NB: La compilazione di questo campo, sebbene facoltativa, - potrà consentire, attraverso la compilazione dei Moduli "Monitoraggio attuazione", il monitoraggio puntuale sull'attuazione delle misure, che il RPCT è comunque chiamato ad effettuare utilizzando gli strumenti che ha a disposizione.*

4.11 Trasparenza

Le domande di questa sezione sono finalizzate all'acquisizione delle informazioni in materia di trasparenza che, in seguito al D.lgs. n. 97/2016, non devono più essere contenute in un documento separato (il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità), ma devono essere contenute all'interno di una sezione specifica del documento unitario che tiene luogo del PTPCT o della sezione apposita ed identificabile del MOG.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare “SI” o “NO”. Ad esempio, alla domanda “Indicare se nel documento unitario che tiene luogo del PTPCT o nella sezione apposita del MOG è presente una sezione riguardante la Trasparenza” si può rispondere “SI” o “NO”;
- Selezionare, tramite apposito menu di scelta, il livello di dettaglio presente nella sezione. In questo caso il sistema mostra alcune domande volte ad indagare il livello di dettaglio delle informazioni in materia di trasparenza. Per ciascun elemento di dettaglio (“Obblighi di Pubblicazione”, “Tempi di Pubblicazione”, “Responsabili della Pubblicazione”) occorre indicare qual è il livello di dettaglio presente nella sezione;

Attualmente un approfondimento sulla sezione trasparenza è contenuto nel PNA 2019, parte III, par. 4, nella Delibera ANAC n. 1310/2016, nonché nella Determina ANAC n. 1134/2017.

5 Modulo Monitoraggio attuazione

Il modulo *Monitoraggio attuazione* è volto ad acquisire le informazioni relative al monitoraggio sull’attuazione e sull’idoneità delle misure di prevenzione della corruzione programmate.

Pertanto, esso deve essere compilato dopo il completamento del modulo *Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*, con particolare riferimento alle misure di prevenzione della corruzione programmate e delle quali si sta monitorando l’attuazione. La sua compilazione è, inoltre, propedeutica alla definizione della Relazione Annuale del RPCT, che potrà essere scaricata dopo aver inserito le informazioni richieste nelle sezioni di cui il modulo *Monitoraggio attuazione* si compone.

Il modulo *Monitoraggio attuazione* è articolato nelle seguenti macro-sezioni:

- A. Monitoraggio Misure Generali
- B. Monitoraggio Misure Specifiche
- C. Monitoraggio Dati Generali

Per ognuna delle macro-sezioni sopra elencate, si forniscono di seguito alcune precisazioni utili alla compilazione.

5.1 Monitoraggio Misure Generali

La macro-sezione Monitoraggio Misure Generali ha ad oggetto la rendicontazione dello stato di attuazione e di idoneità delle misure generali inserite in fase di programmazione. Essa è divisa nelle seguenti sezioni:

- Doveri di Comportamento;
- Rotazione del personale;
- Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- *Whistleblowing*;
- Formazione;
- Trasparenza;
- Divieti post-employment (Pantouflage);
- Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro le PA;
- Patti di integrità.
- L. Attuazione delle misure generali.

È possibile procedere alla compilazione di ciascuna delle sotto-sezioni solo se l’utente ha programmato l’adozione delle corrispondenti misure generali (e/o di tutti quegli interventi idonei a garantirne la corretta e continua attuazione) e ne ha inserito le informazioni nelle corrispondenti sezioni del modulo *Piano Triennale* (cfr. sezione I - *Trattamento del rischio: previsione delle misure generali*).

Pertanto, qualora una o più misure (e/o i relativi interventi idonei a garantirne la corretta e continua attuazione) non siano state programmate, il sistema non consentirà la compilazione della sezione corrispondente alla misura e all'interno della Relazione Annuale (scaricabile solo dopo aver compilato e validato il modulo *Monitoraggio attuazione*) apparirà la dicitura "La misura non è stata attuata e non ne è stata programmata l'adozione".

Per tutte quelle misure (e/o per quegli interventi idonei a garantirne la corretta e continua attuazione) programmate, dunque, si aprirà la relativa sotto-sezione specifica, contenente un gruppo di domande volte alla rendicontazione delle modalità di adozione della misura e dei principali risultati della sua adozione.

Le domande sono volte ad indagare, da una parte, l'adozione delle misure, dall'altra, l'idoneità delle stesse.

Per quanto riguarda l'adozione delle misure, per ciascuna delle misure che rappresentano le sopra indicate sezioni, il sistema propone le seguenti tipologie di domande: "Indicare se è stata adottata una procedura/regolamento/atto per l'adozione delle misure in materia di [*es. inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (conflitto di interessi)*] o, anche in assenza di procedura formalizzata, se la misura è stata attuata", a cui si dovrà rispondere selezionando "SI" o "NO".

Per quanto riguarda l'idoneità delle misure adottate, sono proposte, per ciascuna di tali misure, domande volte ad approfondire alcune caratteristiche delle sue modalità di attuazione ed i risultati che sta producendo. A titolo esemplificativo, si riportano di seguito alcune delle domande presenti sul sistema relative alle modalità di attuazione e alla idoneità della misura:

- con riferimento all'attuazione della misura *Inconfiribilità degli incarichi*, il sistema, in merito alle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconfiribilità pervenute nell'anno di riferimento delle misure di prevenzione della corruzione, chiede di specificare sia il numero di dichiarazioni che il numero di interessati coinvolti oltre alle categorie di dipendenti a cui si applica la misura;
- con riferimento all'attuazione della misura *Trasparenza*, il sistema chiede di "Indicare se il sito, relativamente alla sezione "Amministrazione/società trasparente", traccia il numero delle visite". Se si risponde "SI" alla domanda, viene richiesto di "Indicare il numero delle visite al sito per l'anno di riferimento" e, laddove il dato sia presente, di indicare, tramite "spunta" la "sezione che ha ricevuto il numero maggiore di visite";
- con riferimento all'attuazione della misura *Patti di Integrità*, a titolo esemplificativo, il sistema chiede di "Indicare il numero di Bandi in cui sono state inserite le clausole dei Patti di Integrità"; ancora, viene chiesto di "Indicare se sono stati effettuati controlli sull'attuazione della misura" e, in caso di risposta affermativa, di "Indicare il numero di verifiche effettuate", di "Indicare il numero di eventuali violazioni accertate" e di "Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati".

Al di là delle domande specifiche, per rispondere alle domande della macro-sezione *Monitoraggio misure generali*, occorre:

- Selezionare "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda "Indicare se è stata realizzata la rotazione ordinaria del personale presso la società/ente" si può rispondere "SI" o "NO". La risposta positiva o negativa ad una determinata domanda può rendere visibili delle domande di approfondimento. A titolo esemplificativo, in caso di risposta negativa alla domanda relativa all'adozione della misura programmata, si aprirà un gruppo di domande volte ad approfondire se si prevede comunque di attuare prossimamente la misura o quali sono le motivazioni che non ne consentono l'adozione.
- Selezionare (tramite "spunta") la risposta corrispondente alla caratteristica scelta. Ad esempio, alla domanda "Per ognuna delle aree di attività individuate alla domanda precedente [*ndr. aree di attività in cui è stata attuata la rotazione del personale nell'anno di riferimento del PTPCT in esame*] indicare le aree di rischio associate" sarà necessario selezionare, tramite spunta, le aree di attività nelle quali si è proceduto ad effettuare la rotazione del personale nell'anno di riferimento del PTPCT.

- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce al lato (freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove se ne richiede l'inserimento. A titolo esemplificativo, rispondendo "SI" alla domanda "Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità", il sistema chiederà di "Indicare il numero di verifiche effettuate", "Indicare il numero di verifiche effettuate a seguito di segnalazioni pervenute", "Indicare il numero totale di eventuali violazioni accertate", "Indicare il numero di incarichi resi nulli a seguito delle violazioni accertate", "Indicare il numero di procedimenti sanzionatori avviati dal RPCT" digitando il corrispondente numero oppure utilizzando le apposite frecce posizionate al lato destro del campo risposta.
- Indicare, tramite apposito campo "aperto", esemplificazioni e/o motivazioni atte a specificare meglio alcune risposte fornite. A titolo esemplificativo, rispondendo "No" alla domanda "Indicare se è stato adottato un Atto (es. regolamento, direttive, linee guida, etc.) per l'adozione della misura Rotazione Ordinaria del Personale", il sistema chiederà di "Indicare le motivazioni", digitando la risposta nell'apposito campo per un massimo di 400 caratteri.

Con riferimento alla sezione *L - Attuazione delle misure generalisi* specifica quanto segue. Si tratta di domande volte ad indagare gli effetti che, il complesso delle misure generali attuate ha avuto sull'ente. Si suggerisce di rispondere a queste domande solo dopo aver analizzato e preferibilmente risposto alle domande delle sezioni da A ad I (quelle corrispondenti alle misure effettivamente adottate) per favorire un ragionamento approfondito.

Le domande proposte sono volte alla comprensione di come, le misure generali attuate hanno inciso:

- Sulla qualità dei servizi
- Sull'efficienza dei servizi (es. in termini di riduzione dei tempi di erogazione dei servizi)
- Sul funzionamento della società/ente pubblico economico (es. in termini di semplificazione/snellimento delle procedure)
- Sulla diffusione della cultura della legalità
- Sulle relazioni con i cittadini
- Su altri elementi che potrà inserire, tramite apposito campo note, il RPCT.

Per rispondere alle domande è sufficiente selezionare il corrispondente impatto/effetto ("Positivo", "Negativo" o "Neutrale").

5.2 Monitoraggio Misure Specifiche

La macro-sezione *Monitoraggio Misure Specifiche* ha ad oggetto la rendicontazione dello stato di attuazione e di idoneità delle misure specifiche inserite in fase di programmazione. Essa è divisa nelle seguenti sezioni:

- A. Misure di controllo;
- B. Misure di trasparenza;
- C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- D. Misure di regolamentazione;
- E. Misure di semplificazione;
- F. Misure di formazione;
- G. Misure di rotazione;
- H. Misure di disciplina del conflitto di interessi;
- I. Attuazione delle misure specifiche.

È possibile procedere alla compilazione di ciascuna sotto-sezione solo se era stata programmata l'adozione delle corrispondenti singole misure specifiche e se erano state inserite le informazioni nelle corrispondenti sezioni del modulo *Piano Triennale*, (cfr. sezione *L - Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche*).

Pertanto, qualora non siano state programmate misure specifiche per una o più tipologie, il sistema non consentirà la compilazione delle sezioni corrispondenti, riportando, in apertura di ciascuna sezione, il seguente messaggio "*In fase di programmazione non sono state previste misure specifiche*". Analogamente, all'interno della Relazione Annuale

(scaricabile solo dopo aver completato il modulo *Monitoraggio attuazione*) apparirà la dicitura "Non sono state programmate misure specifiche di [nome della tipologia di misura]"

Laddove siano state programmate misure specifiche per una o più tipologie e compilati i rispettivi campi del *Modulo Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza* (per i dettagli si rimanda al paragrafo 4.10 della presente guida ultimo capoverso), il relativo livello di dettaglio determinerà corrispondentemente il livello di dettaglio delle corrispondenti sezioni del monitoraggio.

Analogamente alla macro-sezione *Monitoraggio Misure Generali* le domande saranno volte ad indagare, da una parte, l'attuazione delle misure e, dall'altra l'idoneità delle stesse.

La strutturazione del questionario di cui al presente paragrafo è analoga per tutte le sezioni sopra elencate e, pertanto, potrà procedersi ad una unitaria esplicazione della struttura delle stesse.

In ciascuna sezione sono riproposte automaticamente il totale delle misure specifiche programmate inserite nel Modulo Piano Triennale e, dato tale numero, il sistema chiede le seguenti informazioni:

- il numero delle misure (della categoria in esame) attuate nei tempi previsti;
- il numero di misure (della categoria in esame) non attuate nei tempi previsti.

In relazione alle misure non attuate nei tempi previsti, in via generale, il sistema richiederà di indicare:

- il numero delle misure per le quali non sono state ancora avviate le attività, ma saranno avviate nei tempi previsti dalle misure di prevenzione della corruzione adottate;
- il numero delle misure per le quali sono state avviate le attività e che, dunque, sono attualmente in corso di adozione;
- il numero delle misure per le quali non sono state ancora avviate le attività, e non saranno avviate nei tempi previsti dalle misure di prevenzione della corruzione adottate.

Con riguardo alle misure che non si prevede nemmeno di adottare nei tempi previsti dalle misure di prevenzione della corruzione sarà richiesto di individuare:

- il numero di misure programmate ma non adottate a causa della carenza di personale;
- il numero di misure programmate ma non adottate a causa della carenza di risorse finanziarie;
- il numero di misure programmate ma non adottate a causa della carenza di competenze;
- il numero di misure programmate ma non adottate a causa di altre motivazioni (specificando in un apposito campo quali siano le altre motivazioni).

Al fine di una corretta compilazione del questionario e di consentire all'Autorità l'acquisizione di un dato numericamente valido ed agevolmente valorizzabile dal punto di vista statistico, è necessario che **la somma delle misure attuate e di quelle non attuate nei tempi previsti sia uguale al numero totale delle misure programmate**.

Qualora il RPCT abbia inserito nella sezione *L - Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche* del *Questionario Piano Triennale* le singole misure programmate, tramite l'apposito campo "aggiungi misura", il sistema riproporrà automaticamente tutte le misure specifiche inserite e, per ciascuna di esse, sarà richiesto se essa:

- è stata attuata;
- non è stata attuata.

In caso di mancata attuazione, sarà richiesto di indicare:

- se non sono state ancora avviate le attività, ma saranno avviate nei tempi previsti dalle misure di prevenzione della corruzione adottate;
- se sono state avviate le attività e, dunque, la misura è attualmente in corso di adozione;
- se non sono state ancora avviate le attività, e non saranno avviate nei tempi previsti dalle misure di prevenzione della corruzione adottate;

Con riguardo alle misure specifiche che non si prevede di adottare nei tempi previsti dalla pianificazione anticorruzione, sarà richiesto di selezionare le seguenti possibili motivazioni:

- carenza di personale;
- carenza di risorse finanziarie;
- carenza di competenze;
- altro (specificare).

Analogamente alla macro-sezione *Monitoraggio Misure Generali*, con riferimento alla sezione *I. Attuazione delle misure specifiche* si specifica che si tratta di domande volte ad indagare gli effetti che il complesso delle misure specifiche attuate ha avuto sull'ente. Si suggerisce di rispondere a queste domande solo dopo aver analizzato e preferibilmente risposto alle domande delle sezioni da A ad H (quelle corrispondenti alle misure specifiche effettivamente adottate) per favorire un ragionamento approfondito.

Le domande proposte sono volte alla comprensione di come, le misure specifiche attuate, hanno inciso:

- Sulla qualità dei servizi
- Sull'efficienza dei servizi (es. in termini di riduzione dei tempi di erogazione dei servizi)
- Sul funzionamento dell'amministrazione (es. in termini di semplificazione/snellimento delle procedure)
- Sulla diffusione della cultura della legalità
- Sulle relazioni con i cittadini
- Su altri elementi che potrà inserire, tramite apposito campo note, il RPCT.

Per rispondere alle domande è sufficiente selezionare il corrispondente impatto/effetto ("Positivo", "Negativo" o "Neutrale").

5.3 Monitoraggio Dati generali

La macro-sezione *Dati generali* ha ad oggetto una serie di domande volte ad offrire un quadro generale sull'idoneità del sistema di prevenzione della corruzione definito dalla società/ente. In tal senso, le domande saranno volte ad indagare aspetti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la manifestazione di eventuali eventi corruttivi, l'avvio procedimenti penali o disciplinari legati a fenomeni corruttivi. Essa è divisa nelle seguenti sezioni:

- A. Segnalazioni ricevute
- B. Procedimenti disciplinari
- C. Denunce
- D. Procedimenti penali
- E. Segnalazioni del RPCT sul PTPCT
- F. Considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e sul ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni sulle singole sezioni.

5.3.1 A. Segnalazioni ricevute

Con riguardo alla sezione relativa alle segnalazioni ricevute è, in primo luogo, richiesto di indicare se sono pervenute segnalazioni per eventi corruttivi ¹nell'annualità di riferimento delle misure di prevenzione della corruzione. In caso affermativo, il sistema chiede di indicarne il numero e ripropone automaticamente l'indicazione di tutte le aree di

¹ Per eventi corruttivi devono intendersi non solo i fatti penalmente rilevanti, ma occorre considerare, ai fini della prevenzione della corruzione, anche condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio. (Cfr. PNA 2019, parte I, par. 2).

rischio generali ed ulteriori, selezionate nel questionario *Piano Triennale*, per ciascuna di esse, è richiesto di indicare se nell'area si sono verificati eventi corruttivi.

È poi richiesto di indicare se, tra tali segnalazioni, ve ne siano alcune pervenute tramite il canale del whistleblowing, o tramite altro mezzo e se hanno riguardato violazioni in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Per rispondere a queste domande l'utente può rispondere "SI" o "NO", valorizzando l'apposito campo. Nel caso in cui siano pervenute segnalazioni tramite il canale del whistleblowing si chiede inoltre se sono state riscontrate misure ritorsive a carico dei segnalanti.

Infine si chiede di indicare se, a seguito delle segnalazioni pervenute, il documento che tiene luogo del PTPCT o la sezione apposita del M.O.G. è stato integrato con misure specifiche di prevenzione della corruzione, ed in caso affermativo di fornire un maggiore dettaglio.

5.3.2 B. Procedimenti disciplinari

In questa sezione è richiesto di indicare se nel corso dell'anno di riferimento delle misure di prevenzione della corruzione in esame sono stati avviati procedimenti disciplinari riconducibili a fenomeni corruttivi (in senso ampio e non solo per fatti penalmente rilevanti) a carico dei dipendenti dell'amministrazione. In caso di risposta affermativa, è necessario indicare il numero di procedimenti disciplinari e in quali aree di rischio si sono verificati i fatti corruttivi che hanno determinato l'avvio dei procedimenti disciplinari.

È poi richiesto di indicare se, tra tali procedimenti disciplinari, ve ne siano alcuni avviati a seguito di segnalazioni pervenute tramite il canale del whistleblowing, o tramite altro mezzo, e se ve ne siano alcuni avviati a seguito di segnalazioni del Codice di Comportamento o di violazioni in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Per rispondere a queste domande l'utente può rispondere "SI" o "NO", valorizzando l'apposito campo.

Da ultimo, è richiesto di indicare il numero di procedimenti disciplinari che hanno dato luogo a sanzioni.

5.3.3 C. Denunce

In questa sezione è richiesto di indicare se, nell'anno di riferimento delle misure di prevenzione della corruzione in esame, vi sono state denunce, riguardanti fatti corruttivi, a carico di dipendenti della società/ente. In caso di risposta affermativa, è necessario indicare il numero di denunce e in quali aree di rischio, generale ed ulteriore selezionate in fase di programmazione, si sono verificati i fatti oggetto delle denunce.

5.3.4 D. Procedimenti penali

In questa sezione è richiesto di indicare se, nell'anno di riferimento delle misure di prevenzione della corruzione in esame, la società/ente abbia avuto notizia da parte dei propri dipendenti di essere stato destinatario di un procedimento penale. In caso di risposta affermativa, è necessario indicare il numero di procedimenti e in quali aree di rischio, generale ed ulteriore selezionate in fase di programmazione, si sono verificati i fatti oggetto dei procedimenti.

Successivamente è richiesto di indicare se, nell'anno di riferimento delle misure di prevenzione della corruzione in esame, sono stati conclusi con provvedimento non definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti della società/ente per fatti di natura corruttiva. In caso di risposta affermativa, è necessario indicare il numero di procedimenti e in quali aree di rischio, generale ed ulteriore selezionate in fase di programmazione, si sono verificati i fatti oggetto dei procedimenti.

Da ultimo, è richiesto di indicare se, nell'anno di riferimento delle misure di prevenzione della corruzione in esame, sono stati conclusi con sentenza o altro provvedimento definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti della società/ente per fatti di natura corruttiva. In caso di risposta affermativa, è necessario indicare il numero di procedimenti e in quali aree di rischio, generale ed ulteriore selezionate in fase di programmazione, si sono verificati i fatti oggetto dei procedimenti.

5.3.5 E. Segnalazioni del RPCT sul PTPCT

In questa sezione è richiesto di indicare il numero di segnalazioni effettuate dal RPCT all'OIV e all'Organo di Indirizzo Politico sulle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e la loro natura.

Per rispondere alla domanda, occorre indicare un numero (digitandolo o utilizzando le apposite frecce al lato - freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero-) da 1 a 99, ovvero indicando 0 solo laddove non vi siano state segnalazioni. In caso di presenza di segnalazioni, è richiesto di indicarne qualche esemplificazione digitando la risposta nell'apposito campo di testo.

Da ultimo, è richiesto di indicare se il documento che tiene luogo del PTPCT o la sezione apposita del M.O.G. è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni/enti/società. In caso di risposta affermativa, è richiesto di indicare in un campo libero di testo quali sono le amministrazioni/enti/società con cui è stata avviata la collaborazione per la definizione del Piano.

5.3.6 F. Considerazioni generali sull'idoneità dell'attuazione del PTPCT e sul ruolo del RPCT.

In questa sezione sono poste domande generali sull'idoneità del sistema di prevenzione della corruzione e sul ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Prima di tutto sono proposte una serie di domande attraverso le quali è richiesto di indicare se la messa in atto del processo di gestione del rischio ha generato effetti:

- sulla consapevolezza del fenomeno corruttivo (indicando, in corrispondenza di tale opzione, se la consapevolezza è aumentata, è diminuita o è rimasta invariata);
- sulla capacità di scoprire casi di corruzione (indicando, in corrispondenza di tale opzione, se la capacità è aumentata, è diminuita o è rimasta invariata);
- sulla reputazione dell'amministrazione o ente (indicando, in corrispondenza di tale opzione, se la reputazione è aumentata, è diminuita o è rimasta invariata).

Successivamente, è richiesto di indicare, attraverso una valutazione sintetica, lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, selezionando "Buono", "Medio", "Sufficiente" o "Non sufficiente". Conseguentemente, è necessario spiegare, in un campo di testo libero, le ragioni che hanno determinato il livello di attuazione individuato nella domanda precedente.

È richiesto di indicare, attraverso una valutazione sintetica, l'idoneità complessiva della strategia di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento alle misure previste e attuate, selezionando "Idonea", "Parzialmente idonea" o "Non idonea". Conseguentemente, è necessario spiegare, in un campo di testo libero, le ragioni che hanno determinato il grado di idoneità individuato nella domanda precedente.

Infine, è richiesto di indicare, attraverso una valutazione sintetica, l'esercizio del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto alla messa in atto del processo di gestione del rischio, selezionando "Idoneo", "Parzialmente idoneo" o "Non idoneo". Conseguentemente, è necessario spiegare, in un campo di testo libero, le ragioni che hanno determinato il livello di impulso e coordinamento del RPCT individuato alla domanda precedente.

6 La Relazione Annuale

Dopo aver completato l'inserimento dei dati nei moduli Anagrafica, Piano Triennale e Monitoraggio Attuazione, è possibile scaricare un documento in formato word contenente la bozza della Relazione Annuale che il RPCT è tenuto ad elaborare ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012.

Tale documento, realizzato a partire dalle informazioni inserite nei suddetti moduli, potrà essere utilizzato ai fini della pubblicazione della Relazione Annuale in alternativa a quella in formato Excel, come specificato nel comunicato del Presidente dell'Autorità del 13 novembre 2019.

È opportuno precisare che, sebbene il documento sia modificabile in ogni sua parte, il RPCT non deve alterare i dati inseriti. Il RPCT può solamente integrare il contenuto inserendo ulteriori informazioni nelle apposite note previste alla fine di ogni paragrafo e migliorare la formattazione e la presentazione del documento, aggiornando il relativo sommario, senza tuttavia cambiare il contenuto sostanziale della Relazione.

La relazione annuale predisposta dalla piattaforma è suddivisa nelle seguenti sezioni:

1. Anagrafica amministrazione
2. Anagrafica RPCT
3. Rendicontazione misure generali
4. Rendicontazione misure specifiche
5. Monitoraggio gestione del rischio
6. Monitoraggio procedimenti penali
7. Monitoraggio procedimenti disciplinari
8. Considerazioni generali
9. Monitoraggio misure specifiche

Si precisa infine che nella Relazione generata dalla Piattaforma non sono presenti quattro domande (di cui due facoltative) richieste invece dalla Relazione in formato Excel, pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità per l'anno 2020, come dettagliate di seguito. Si raccomanda, pertanto di aggiungere queste informazioni nelle note presenti alla fine di ogni sezione relativa alle singole domande.

Sezione Monitoraggio gestione del rischio

Domanda 2.A - Indicare se è stato effettuato il monitoraggio di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nel PTPCT (*domanda facoltativa*)

Risposte:

1. Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)
2. No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPCT con riferimento all'anno 2020
3. No, il monitoraggio non era previsto dal PTPCT con riferimento all'anno 2020

Sezione Trasparenza

Domanda 4.H - Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento

Risposta a testo libero

Sezione Whistleblowing

Domanda 10.G - Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie (*domanda facoltativa*)

Risposta a testo libero

Sezione Monitoraggio procedimenti disciplinari

Domanda 12.D - Se nel corso del 2020 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati)

Risposte:

Peculato – art. 314 c.p.
Concussione - art. 317 c.p.
Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.
Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.
Induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.
Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.
Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.
Traffico di influenze illecite -art. 346-bis c.p.
Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.
Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 c.p.
Altro (specificare quali)